

I volontari della Protezione civile vercellese coinvolti nella maxi esercitazione sul torrente San Bernardino

Un'importante iniziativa di manutenzione idrogeologica che, oltre a mitigare e prevenire i rischi del territorio, ha consentito alla macchina dei soccorsi della Protezione Civile Piemontese di testare l'efficienza e la funzionalità di procedure, mezzi e attrezzature.

L'esercitazione si è svolta nei giorni scorsi a Verbania, in collaborazione tra le componenti del Coordinamento regionale del volontariato di Protezione civile del Piemonte, il Corpo Antincendi boschivi del Piemonte, l'Anpas Croce Verde di Gravellona e il comune di Verbania; teatro dell'operazione il corso del torrente San Bernardino, che scendendo dalle montagne del Parco Naturale della Valgrande verso valle, crea forre, pozze e cascate con panorami di rara bellezza fino ad allargarsi ed aprirsi verso la foce nel Lago Maggiore.

I numeri

dell'Esercitazione

Impressionanti i numeri: oltre 200 volontari da tutte le province piemontesi (follata delegazione vercellese), mezzi pesanti e macchine operatrici. 5 potenti biotrituratori, decine di operatori armati di motoseghe e decespugliatori suddivisi su quattro scenari operativi distinti che hanno contemplato interventi di pulizia da cespugli e arbusti nell'alveo del corso d'acqua, di sfronamento e taglio e rimozione degli alberi caduti o pericolanti per agevolare il corretto deflusso delle acque e di sistemazione e messa in sicurezza di sentieri e altre vie di accesso.

Rispetto del territorio

Tutti gli interventi si sono svolti nel pieno rispetto del territorio: «E' infatti fondamentale selezionare accuratamente quali piante tagliare - come spiega uno degli esperti forestali che hanno pianificato nei dettagli gli interventi - rimuovendo quelle malate e instabili e tagliando soltanto la parte aerea, che comunque ricrescerà non intaccando il patrimonio boschivo, di quelle sane e ben radicate che contribuiscono alla stabilità dei versanti, attraverso una seria programmazione di interventi di pulizia da tutti quei materiali che costituiscono ostacolo o restringimenti al deflusso, senza andare a intaccare o peggio distruggere la naturalità fluviale».

Il commento

degli organizzatori

«Questa esercitazione ha permesso di valorizzare l'importanza dell'utilizzo del volontariato di protezione civile al di fuori delle emergenze - dice Roberto Bertone, coordinatore regionale del volontariato di Protezione civile - in interventi di prevenzione e arricchire la sua formazione per attività di monitoraggio del territorio e dei rischi (presidi idraulici ed idrogeologici), ed è stata anche l'occasione per un momento formativo e di verifica sul campo dell'applicazione delle più adeguate misure di autoprotezione individuale e dell'uso corretto di materiali e attrezzature, oltre che di verifica delle procedure organizzative e di emergenza previste dal Piano di Protezione Civile Comunale».



Diversi momenti dell'esercitazione di Verbania

